



SPECIALE «PRIMA»



PRESTIGIO A sinistra, Hans Wilsdorf, fondatore di Rolex. A fianco il Cellini Dual Time, con datario analogico al 3 su quadrante blu trattato guilloché soleil. Sotto il Cellini Dual Time, in oro Everose, su quadrante marrone, guilloché soleil



L'ora che segna il talento nel giorno più lungo della lirica

La storia di cultura e mecenatismo che da 10 anni lega Rolex alla «Prima». Testimoniata dalla linea Cellini

Farizio Rinversi

■ *Madama Butterfly* è la sesta opera lirica, la più rappresentata al mondo, preceduta da *La Traviata*, *Carmen*, *la Bohème*, *il Flauto Magico* e *Tosca*. Una classifica che conferma la straordinarietà della musica di Giacomo Puccini, nei quattro angoli del globo: una sicurezza, ma anche una sfida quella di proporre l'ennesima rappresentazione, come apertura della stagione 2016/2017 del Teatro alla Scala. A questa nuova produzione, che vede sul podio il Maestro Riccardo Chailly, Direttore Musicale del Teatro scaligero, si affianca, e accade da ben 10 anni, la Maison ginevrina Rolex, partner ufficiale della serata inaugurale odierna. Come noto la Casa destina da moltissimi anni ingenti risorse per sponsorizzazioni culturali, sociali ed ambientali di altissimo profilo, nonché per sostenere progetti di start-up aziendale e di beneficenza. Sul fronte squisitamente artistico, l'attività mecenatesca della Maison, quest'anno ha riguardato, tra l'altro, la Biennale di Architettura di Venezia (della quale è partner esclusivo e orologio ufficiale), nonché la splendida iniziati-

va Rolex Mentor&Protege che, dal 2002, abbinata sette «maestri» dell'arte e del savoir faire ad altrettanti giovani talenti a livello internazionale. Oltre al Teatro alla Scala, poi, Rolex è anche partner dei teatri d'opera di Londra, New York e Parigi e di due punti di riferimento per la musica classica, il Festival di Salisburgo e l'Orchestra Filarmonica di Vienna. D'altronde, tutto questo avviene nell'alveo della filosofia, all'epoca innovativa, posta in essere dal fondatore Hans Wilsdorf, costantemente impegnato a vestire di creatività il prodotto e a stimolare l'eccellenza individuale, fin dalle prime campagne pubblicitarie nel 1915.

Con il Teatro Alla Scala, la collaborazione di Rolex non si limita, dal 2006, al sostegno della stagione lirica, ma investe anche il Progetto «Grandi Artisti alla Scala» e il Concerto di Natale in quanto Partner Principale. In ambito lirico, inoltre, Rolex può vantare testimonial di assoluto prestigio, a partire dal soprano neozelandese Dame Kiri Te Kanawa, con cui il brand ha costruito negli anni '70 un legame, ancora oggi, vivo e proficuo, così come con il celebre tenore spagnolo Plácido Do-

mingo, al fianco di Rolex da oltre trent'anni. E non mancano generazioni successive di talenti a far compagnia in «casa» Rolex a questi due «mostri sacri», quali Cecilia Bartoli, Juan Diego Flórez, Jonas Kaufmann, Bryn Terfel, Gustavo Dudamel e Sonya Yoncheva. In tutto questo, evidentemente, la notorietà senza pari della Maison a livello mondiale si fonda, e ci mancherebbe altro, sui suoi capolavori di micro-meccanica, quali il Cosmograph Daytona, l'Explorer, il Submariner, il GMT-Master, il Turn-O-Graph, il Milgauss, lo Yacht-Master, solo per citarne alcuni, a cui deve aggiungersi un orologio che rappresenta l'anima più classica della Maison, quella più legata agli stili tradizionali degli anni '40/'50, interpretata con un tocco contemporaneo: il suo nome è Cellini. Per questo motivo, Rolex ama identificare il suo impegno in campo artistico proprio con tale collezione, essenza di un classico

TESTIMONIAL

Plácido Domingo
partner della Maison
da oltre trent'anni

atemporale, intitolata al geniale artista rinascimentale, autore della «Salliera» e del «Perseo con la Testa di Medusa». Quest'anno la linea Cellini è stata aggiornata con tre modelli, il Time, il Date e il Dual Time proposti in oro bianco o Everose, su cassa da 39 mm.

L'elemento distintivo comune è l'adozione di movimenti meccanici automatici di manifattura, dotati della certificazione di Cronometro Superlativo ridefinita da Rolex nel 2015, riguardante l'orologio nel suo insieme, garanzia di una precisione nell'ordine di -2/+2 secondi al giorno, ossia più di due volte superiore a quella richiesta ad un Cronometro ufficiale. Notiamo, poi, la lunetta doppia, bombata e zigrinata e, in particolare, nel Date e nel Dual Time, il quadrante guilloché soleil blu (Date) o marrone (Dual Time), con indici applicati rispettivamente in oro bianco e in oro rosa. Nella celebre aria di *Madama Butterfly*, Gio-cio-san, si rivolge al «suo» Pinkerton, cantando: «Un bel dì, vedremo levarsi un fil di fumo sull'estremo confin del mare». È la speranza di veder realizzato il proprio sogno, quella che Rolex ama alimentare con grande generosità.



IL DOPO TEATRO

E Savini in Galleria offre il menu ispirato all'opera

■ Per rendere omaggio alla «Prima» della Scala il Ristorante Savini - uno dei luoghi più famosi di Milano - questa settimana propone un menù speciale dedicato ad alcuni tra i più noti interpreti del mondo dell'opera: dalla Callas a Verdi e Toscanini fino proprio a Giacomo Puccini. Un menù composto da quattro portate ispirate alla cucina milanese, ma rivisitate dall'estro dell'executive chef Giovanni Bon. E che racchiudono in sé la vera anima del Savini, un mix tra cultura, tradizione e modernità nel suo angolo della Galleria Vittorio Emanuele II. Tradizione che si esprime nella proposta di piatti tipici lombardi, sempre scelti seguendo stagionalità ed estrema qualità e modernità, che si concretizza nella scomposizione e rivisitazione delle ricette, nella scelta di ingredienti con influenze straniere o in una differente tipologia di cottura.

A Maria Callas è dedicato l'antipasto: Rognone trifolato al Porto con crema di polenta e germogli di salvia peruviana. Il soprano aveva una vera passione per la cucina ed era una grande amante di carne e polenta che, quando cenava al Savini post teatro, chiedeva spesso. Il primo invece, il classico Risotto alla milanese, era il piatto preferito di Giuseppe Verdi, grande appassionato di cucina. A Giacomo Puccini si ispira il secondo: Piccione Royale cotto al caramello salato con castagne. Questo perché il compositore, amante della caccia, era solito richiedere piatti con volatili e selvaggina.

E per concludere ecco il dolce, un omaggio a Arturo Toscanini: Pera cotta al Barolo Chinato e grappa con cioccolato e shiso-lona. La storia infatti vuole che il direttore d'orchestra non si facesse mai mancare il dessert a fine pasto ed era solito recarsi al Savini perché non solo molto attento alla presentazione dei piatti ma anche all'atmosfera chic che qui si respira.

Il menù completo che verrà preparato fino a sabato avrà un prezzo speciale di 80 euro vini esclusi e sarà disponibile, sia a pranzo che a cena, esclusivamente presso il Ristorante del primo piano.